



# Notiziario

**CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MAROSTICA E SOTTOSEZIONE DI SANDRIGO**

24.03.2016 - N.3 - Anno 43

Prezzo di cop. € 0,10

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)

Art. 1, comma 1, DCB Vicenza

**CRONACHE E VOCI DELLA SEZIONE** a cura del Gruppo di Redazione

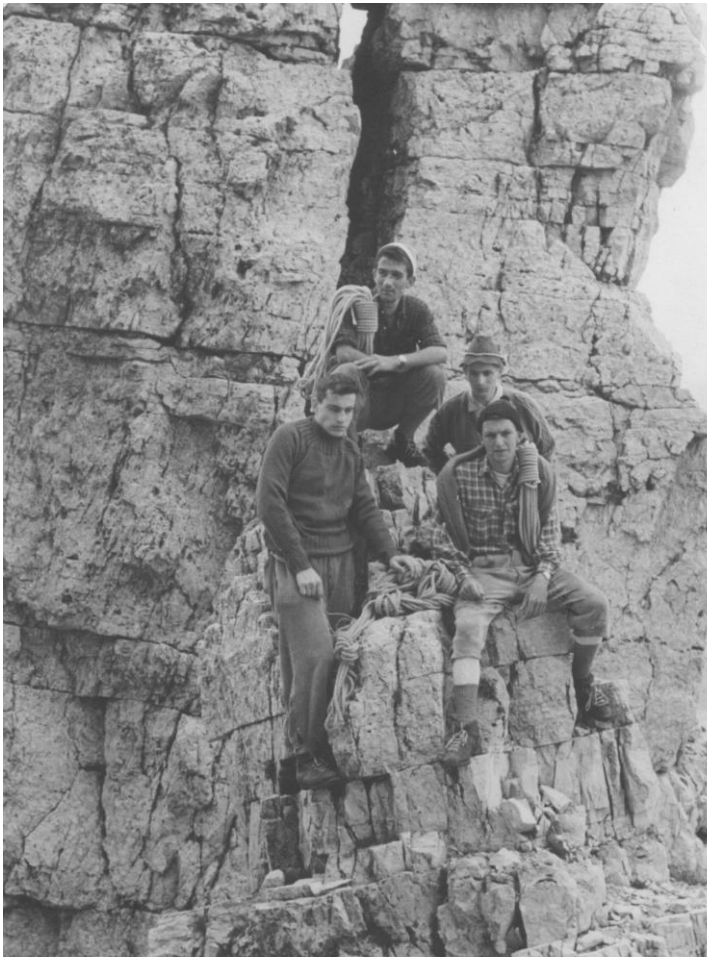
**SCRIVETECI** mail : [notiziariocaimar@tiscali.it](mailto:notiziariocaimar@tiscali.it)

## 1966 - 2016 SOTTOSEZIONE C.A.I. DI SANDRIGO - 50 anni

Il 13 febbraio 1966, con protocollo n° 1334, il Consiglio Centrale di Milano ha dato parere positivo per la fondazione della Sottosezione di Sandrigo del Club Alpino Italiano (C.A.I.), ponendola alle dipendenze della Sezione di Marostica.

Quest'anno, festeggiamo il 50°.

Per tale importante anniversario, abbiamo programmato tre eventi. Il primo appuntamento è il 18 maggio alle ore 20.30 presso il cinema teatro Arena, dove **Sergio Martini**, uno degli alpinisti Italiani che ha avuto il coraggio di scalare tutti i 14 ottomila della terra, ci racconterà della sua conquista dell'Everest nel 2009. E' un'occasione unica per incontrare un grande alpinista. La serata sarà allietata dal coro "Voce del Tèsenà" e saranno consegnate due Aquile d'oro e due d'argento a quattro soci della nostra sottosezione. Il secondo importante appuntamento sarà a maggio, presso la biblioteca di Sandrigo, dove allestiremo una mostra che attraverserà i 50 anni della nostra storia. Nel cercare materiale per allestirla, ho scoperto alcune curiosità, grazie al contributo del nostro appassionato di storia locale **Leonardo Carlotto**. Qui, voglio darvene solo un assaggio. La nostra sezione era già attiva alla fine degli anni '30, come testimoniano le foto d'archivio che parlano di una grande amicizia tra i partecipanti, di grandi mangiate e soprattutto di grandi bevute (il fiasco di vino non mancava mai). Maglioni di lana, pantaloni alla "zuava" e camicie a quadri erano l'abbigliamento classico, per il periodo, e corde grosse e pesanti il materiale in dotazione; nulla a che vedere con i materiali tecnici che si usano adesso.



Altra scoperta importante, che non conoscevo pur frequentando l'ambiente CAI da parecchi anni e che, credo, pochi conoscano, è stata l'impresa del nostro socio **Bianco De Pellegrini**. Tutto aveva inizio l'11 luglio 1964 quando, Bianco e l'amico **Leonardo Pretto** partono con l'intenzione di aprire la via dell'anti-spigolo nord-ovest del Sasso di Bosconero (Dolomiti di Zoldo), accesso stradale da Longarone, valle di Zoldo, dove parcheggiano al lago di Pontesei. Salgono per il segnavia n° 490 per arrivare al rifugio Casera di Bosconero. Proseguono fino alla base dei contrafforti, dove ha inizio la scalata che prevede difficoltà di III e IV grado e IV+: 600 m di arrampicata divertente e di soddisfazione, su roccia solida con coefficiente difficoltà 1485 e coefficiente globale 1707. Non è da tutti avere una via pubblicata come primi salitori. E' nostro rammarico non averlo saputo prima. Avremo potuto commentare l'avventura direttamente con il protagonista Bianco, uomo dal carattere schivo e riservato, ma che sicuramente avrebbe apprezzato l'interesse alla sua impresa. Un'altra curiosità presente alla mostra è una tessera di un socio C.A.I. del 1941 che porta la scritta "anno XIX". Nel 1922, con la salita al potere del fascismo e di Mussolini, parte la numerazione di quel periodo storico: nel 1941 è dunque l'anno XIX del periodo fascista. Inoltre, le parole straniere erano bandite e la sigla "Club Alpino Italiano" fu cambiata in "Centro Alpinistico Italiano".

**Foto: Attacco alla GEI – 25.07.1958** (Giuseppe Fabbris in camicia a quadri, dietro, con il cappello, Bianco De Pellegrini... e gli altri?)

Tutto questo e molto altro scoprirete visitando la mostra. Infine, non poteva mancare un momento conviviale: il primo weekend di settembre, abbiamo previsto un'uscita godereccia a malga Pecca - Monte Corno - Lusiana, meta vicina per dare la possibilità a tutti di partecipare. Il programma è in via di definizione.

Un dovuto grazie a tutte le persone che in questi 50 anni hanno contribuito ad arrivare a questo traguardo: presidenti, segretari, consiglieri, a chi s'impegna ad aprire la sede, a chi segue il tesseramento, a chi frequenta la sede il mercoledì, insomma un grazie proprio a tutti. Nel nostro frequentare la montagna, tutti contribuiamo a tenerla viva, ognuno, speriamo, dando il proprio contributo per preservarla dall'incuria e dall'abbandono. Amare la montagna richiede sacrifici, dalle levatacce mattutine allo sforzo fisico nelle salite. Ma quando l'hai conosciuta, ti avvolge, ti appassiona. Ti regala soddisfazioni personali importanti, visioni stupende che restano dentro e non ti lasciano più. **Il presidente – Susy Guazzo**

## GRUPPO MANUTENZIONE SENTIERI

Cari consoci, molti di voi non hanno potuto partecipare all'Assemblea; permettetemi quindi due righe sul lavoro svolto nel corso del 2015 dal Gruppo che coordino: è un doveroso "onore al merito", da parte della Sezione, a chi, anche solo per un giorno, ha deciso di dedicare il proprio tempo alla cura dei "nostri" sentieri.

Il 2015 è stato un anno d'intenso lavoro. I numeri sono stupefacenti: abbiamo messo sul campo oltre 110 giorni/uomo. Questo però non dice tutto; lasciatemi allora aggiungere in modo sintetico ciò che manca.

Innanzitutto, abbiamo sottoposto il nostro percorso più lungo, segnavia 800, a una bella manutenzione complessiva, dedicando maggiore attenzione ad alcuni punti non mantenuti da più tempo. Ora il lavoro è completo; tuttavia, abbiamo individuato alcune criticità (passaggi di reticolati, segnaletica orizzontale da migliorare) che risolveremo nel corso di quest'anno.

Il resto del programma di manutenzione periodica previsto è stato integralmente completato. In particolare, mi piace ricordare le due uscite con i nostri soci più giovani dei gruppi Aquile e Aquilotti: è bello e importante condividere e trasmettere la passione per il nostro territorio.

Infine, sono stati svolti interventi straordinari, necessari per rimuovere ostacoli o pericoli lungo i percorsi la cui manutenzione non era prevista. Tra questi ne voglio ricordare in particolare due.

Il percorso segnavia 783 (Sasso Stefani – Col Carpenedi) è normalmente impegnativo: è l'unico, tra quelli sotto la nostra custodia, classificato EE; ebbene, nella sua parte alta, per un tratto di una trentina di metri, era diventato piuttosto pericoloso a causa del terreno scivoloso, di scarichi di terra e dello strapiombo che il sentiero superava; per questo abbiamo segnalato la temporanea



chiusura del percorso alle autorità. Il problema è stato risolto grazie alla posa di un tratto di catena fissa e al riscavo del sentiero. E' dunque nuovamente percorribile; tuttavia, e per scrupolo, manteniamo l'avviso di attenzione fino a quando, questa primavera, non faremo la manutenzione dell'intero tracciato e, in particolare, della segnaletica orizzontale.

Il percorso segnavia 771 (Oliero di Sotto – Le Pozzette) era stato interessato, nel luglio del 2014, da un evento alluvionale che lo aveva danneggiato pesantemente, tanto da suggerirne la chiusura da parte delle autorità locali. Tra fine 2014 e inizio 2015, gli amici dell'Alta Via del Tabacco hanno individuato e realizzato una variante per superare i problemi più a valle; restava chiusa la parte superiore, tra l'Alta Via e il bivio con il 773, poco sotto Le Pozzette. A fine 2015, abbiamo realizzato gli interventi opportuni; all'inizio di quest'anno abbiamo ispezionato il lavoro fatto assieme a rappresentanti del comune di Valstagna, che ne hanno constatata la validità. Non appena avremo copia della nuova ordinanza che ridefinisce la chiusura al solo tratto basso, superato dalla variante AVT, la pubblicheremo sul sito della Sezione.

Ma non ci fermiamo qui! Quando voi leggerete, ad inizio aprile, queste mie poche righe, la campagna di manutenzione primaverile sarà in corso: avremo, infatti, già effettuato la prima gita ufficiale del Gruppo escursionismo lungo la Valcapra (segnavia 786 Costa – Godeluna) assieme ai nostri soci giovani del gruppo Aquile.

Come sempre, diamo il benvenuto a chi vuol trascorrere una bella giornata in nostra compagnia!

**Luca Menegotto**

## GRUPPO CAI NATURA – Tema "OASI e BIOTOPI"

**24 aprile 2016 – Oasi Vincheto di Celarda e Monte Miesna (Feltre)**

Dislivello 250 m - Difficoltà T - ore cammino 5-6 - mezzi propri - pranzo al sacco

Partenza ore 7.30 da Marostica Via Dalle Laste - Rientro ore 18.00 - Direttore di gita: **Sergio Tasca**



Il mattino è prevista l'escursione al Monte Miesna. Punto di partenza è l'ampio parcheggio antistante all'ex Osteria al Santuario. Subito si nota l'elegante arco quattrocentesco che introduceva all'antico Ospizio per pellegrini (di cui rimane la poderosa struttura muraria). All'inizio della salita, s'imbocca un facile sentiero che, toccando cinque edicole seicentesche, introduce alla Basilica – Santuario dei Santi Vittore e Corona. Percorsa l'imponente scalinata ottocentesca, si entra nella chiesa realizzata tra il 1096 ed il 1101 durante la Prima Crociata, per ammirare i pregevoli affreschi. Si esce nel chiostro quattrocentesco (1495), perla dell'attiguo monastero assieme al grande Refettorio e alla Sala Capitolare che vi

si affacciano. Terminata la visita al complesso, si riprende il Sentiero Natura San Vittore che termina sull'anticima del Miesna (506 m). Da qui l'itinerario comincia a scendere fino alla caratteristica località dei Collese, formata da marocche di origine glaciale. Da qui si ritorna in breve al luogo di partenza. Si riprende l'auto e ci si avvia al "vincheto" di Celarda dove si trovano aree attrezzate per i pic-nic. Nel pomeriggio è prevista la visita alla riserva naturale. Il nome "vincheto" si riferisce all'area palustre-paludosa, un tempo ottimo terreno per coltivazione-raccolta dei 'vinchi', i rami di salice utilizzati come materiale da intreccio nella costruzione di ceste. Celarda è una località di Feltre. L'area protetta è

pressoché pianeggiante, proprio sulla riva destra del fiume Piave, dove i rami fossili del fiume formano piccole paludi, stagni e torrentelli alimentati da risorgive o fontanazzi. Fin dalla fine delle grandi glaciazioni l'accumulo di materiale grossolanamente ghiaioso evita l'invasione dell'acqua di piena e permette il deposito di terreno alluvionale, humus vegetale e l'insediamento di una ricca flora: dalle piante pioniere fino al bosco di conifere. L'ambiente umido è quindi di straordinario

### **GRUPPO CAI BIKE 01 maggio 2016 Alla foce del fiume Po**

Difficoltà: cicloturistico – Lunghezza: 74 Km - Partenza ore 6 da Marostica ore 6.30 da Sandrigo pullman - pranzo al sacco - Direttori di gita: **Carlana Giovanni - Guazzo Susy**  
Iscrizioni entro 30 marzo – Tel. 3400087199

E' un percorso con vedute spettacolari tra il fiume Po e il mare Adriatico. Attraverseremo canneti e borghi di pescatori. Vedremo i risultati dell'opera di bonifica fatta dall'uomo, con l'uso delle idrovore. Si parte da Ca' Vendramin, seguendo l'argine del fiume Po di Gnocca e passando per Polesinello, con idrovora di Oca, fino ad attraversare il ponte di barche di Santa Giulia; proseguiremo attraverso i campi coltivati a riso e la pineta di Cassella. Il percorso si sviluppa sugli argini della sacca di Scardovari (vedremo gli allevamenti di mitili) e il villaggio di pescatori. Incontreremo il biotopo Val Bonello,

### **GRUPPO ESCURSIONISMO 15 maggio 2016 - Via ferrata "Rio Secco" – Monti di Cembra**

Dislivello 700 m - Difficoltà EEA - ore cammino 6 - pullman - pranzo al sacco  
Attrezzatura: kit completo omologato da ferrata  
Partenza ore 7.00 da Marostica Via Dalle Laste - Rientro ore 18.00  
Direttori di gita: **Michele Torresan – Maria Assunta Zanuso**

Si tratta di un itinerario spettacolare e affascinante, completamente all'interno della forra scavata dal Rio Secco, una specie di canyoning al contrario. Il tracciato, interamente rinnovato nel 2013 per l'anniversario del suo 30° anno, risale la Valle dello Sgrinz che s'incunea fra il Dosson di Cadino e la Costiera dei Brusadi, testata occidentale dei Monti di Cembra. Questa gola, con più di due chilometri di lunghezza e uno sviluppo verticale di 500 metri, porta, dalla Località di Cadino m 215 nei pressi di S. Michele all'Adige, alla località Tovare m 625, dove terminano le attrezzature.

Dal parcheggio, ci portiamo alla chiesetta sul lato opposto della statale, dove troviamo i segnavia e una bacheca informativa sul percorso. Venti minuti di ripido sentiero portano a una panchina nei pressi dell'attacco, dove ci s'imbraga. Tramite una cengia attrezzata, avviciniamo il corso d'acqua e attraversiamo il torrente, augurandoci sia secco. Subito verticale, inizia la ferrata e prosegue tra momenti impegnativi, a volte anche strapiombanti, e tratti più docili, dove prender fiato. Lungo l'itinerario incontriamo vari cartelli col nome del tratto che si sta percorrendo: Belvedere, Passaggio dei Gabbiani,

interesse. Oltre agli animali nei grandi recinti, che viceversa sarebbero difficilmente osservabili allo stato brado, con un po' di fortuna, si possono incontrare fauna ed uccelli selvatici lungo i sentierini che si diramano nei boschetti e nelle zone umide. All'interno della riserva sono protetti i fiori, gli animali, le piante e i funghi, è vietato uscire dalle strade o dai sentieri e l'entrata di animali domestici anche se custoditi.



un resto vallivo delle bonifiche degli anni '70, seguite all'alluvione del '66; ci fermeremo a vedere il cippo che ricorda il luogo della rotta. Proseguiremo per l'Oasi di Ca' Mello, sviluppatosi con la riforma agraria degli anni '50, dove è visibile l'idrovora sul canale che alimenta l'oasi; ci inoltreremo poi per la spiaggia della Barricata, dove si può vedere il fenomeno del bradisismo provocato dall'estrazione di acque metanifere fin dagli anni '60, che abbassa il livello dei terreni, una volta coltivati, e ora riconsegnati all'Adriatico. Rientreremo per Ca' Mello.



Grotta del Basilisc e altri ancora. Nella parte centrale del viaggio, troviamo una moltitudine di ometti di pietra, quasi una città piena di persone, che intralciano il passo e occhieggiano dall'alto, dietro a pertugi o sopra dei rami. Ci sono, poco prima, un'uscita di emergenza e, poco dopo, la possibilità di schivare un tratto impegnativo per uno più facile. Nella parte finale scopriamo anche una Madonnina con il libro di via, preludio alla fine delle difficoltà. Ancora un poco e si svolta decisamente a sinistra e, per sentiero, si esce dall'alveo per raggiungere il boschetto in val dei Teari, dove avremo finalmente un respiro di sollievo. Tutti a questo punto prendono il rientro breve che, andando a sinistra, prima in leggera e poi sostenuta discesa, con alcuni passi attrezzati, rapidamente, giunge a Cadino.

Non è il nostro caso, noi giriamo a destra e ci rivolgiamo a Tovare. Insistiamo quindi a lungo su forestali e boschi di aghifoglie raggiungendo Faedo. Attraversiamo il paese e ci addentriamo tra i filari di viti verso il castello di Montereale che, se possibile, visiteremo e poi, brevemente, scendiamo alla statale, ormai in vista del piazzale di Cadino, dove è iniziata l'avventura.

### **TREKKING naturalistico/turistico - Maremma toscana dal 18 al 22 maggio 2016**

#### **GRUPPO SPELEO "I barbastrji" 22 maggio 2016 Miniera "4 Ossi" Pisogne (BS)**

Difficoltà E - ore in grotta 3 - pullman - pranzo al sacco - Abbigliamento: a strati, speleo  
Partenza ore 6.00 da Marostica - Rientro ore 20.00  
Direttori di gita: **Massimo Santini - Silvia Carlesso**

La miniera "Quattro Ossi" situata a Pontasio di Pisogne era il sito di estrazione di un minerale di ferro chiamato siderite,



attiva fino agli anni sessanta. All'interno si possono osservare gallerie molto antiche, scavate dall'uomo con piccone e mazza, ma anche ambienti più recenti, realizzati con moderni metodi di estrazione del minerale. Lungo il percorso s'incontrano stanze in cui la natura ha modificato la morfologia della grotta artificiale, lasciando spazio a stalattiti e stalagmiti, ossidi di rame e manganese, laghetti pensili, tanto da farla sembrare una grotta naturale. Gli amici del Gruppo Speleo Montorfano ci accompagneranno in un percorso che prevedrà sia la

visita degli ambienti di miniera, sia attività didattiche in esterno. La gita non comporta particolari difficoltà tecniche; sarà dunque un'esperienza interessante per chi non è speleologo per avvicinarsi al mondo sotterraneo.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni contattare  
Silvia - mail: shifer@libero.it Cell: 334.9002550  
Sito web Gruppo Speleo: www.speleologia.biz

**GRUPPO ESCURSIONISMO 29 maggio 2016 Bivacco Loff - Prealpi Trevigiane**  
Dislivello 950 m - Difficoltà E - ore cammino 6,30 - pullman - pranzo al sacco  
Partenza ore 7.00 da Marostica Via Dalle Laste - Rientro ore 19.00 - Direttori di gita: **Busatta Gemma - Lanaro Marco**

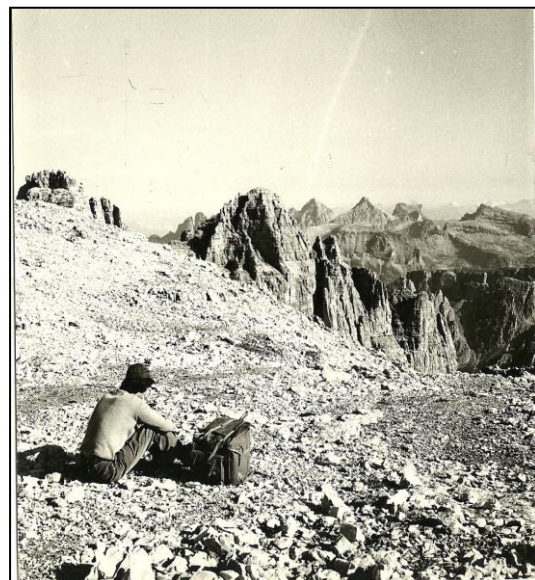


Sentiero Zanin Sergio n.1031 - Punto di partenza dell'itinerario è a nord di Tovenà, in località S. Vigilio, lungo la statale del Passo S. Boldo. Il percorso si snoda sul versante sud della Costa di S. Vigilio. A pochi passi dalla chiesa dedicata al santo, è possibile fare rifornimento d'acqua presso una sorgente. Si procede fino a quota 550 m da dove si prosegue in direzione nord verso Cima Campo. Si arriva al bivio del Passo della Scaletta. Si prosegue per sentiero n.991 in direzione Vallon Scuro, si attraversa una folta abetaia fino ad uno slargo, dove si trova la casera Vallon Scuro a m 1202 dell'ANA, ristrutturata a bivacco con panche e caminetto. Qui si fa la sosta con pranzo al sacco per riprendere fiato. Dopo il meritato riposo, si riprende il cammino verso sud-ovest, aggirando la Cima di Vallon Scuro e superando un belvedere con una bella vista su Col de Moi e verso nord-ovest sulle Dolomiti Bellunesi. Si prosegue fino a Forcella Foran (m 1140), dove il sentiero 991 si biforca. Si lascia il sentiero che va in direzione

Praderadego e si prende quello verso il Bivacco dei Loff (Lupi) a m 1134. Il bivacco è un monocale ricavato nella roccia ben stratificata. Il sentiero sovrasta le valli del Pissol e del Peraz con canaloni scoscesi esposti a sud. Si può ammirare un ampio panorama: la valle di Cison, le colline allungate del terziario e la morena trasversale su cui sorge Gai, la valle dei laghi di Revine e l'estesa pianura verso il mare. Con lo sguardo verso la valle S. Boldo, il sentiero ora scende verso il Passo della Scaletta per raggiungere località Campo e Passo S. Boldo, dove ci attende il pullman. **Paesaggio naturale** – La valle di S. Boldo, con il suo tipico profilo ad U, era percorsa anticamente dal ghiacciaio del Piave; qualche incisione lungo il tracciato permette di osservare come le dorsali siano formate da detriti rocciosi. La vegetazione dei versanti è dominata dalla presenza del carpino nero, che trova condizioni ecologiche ottimali. Salendo in quota gli spazi aperti sono occupati da arbusti e specie erbacee, soprattutto graminacee.

**Approfondimenti** - La chiesa di S. Vigilio, edificata alla fine del 1500 e dedicata al santo vescovo, patrono di Trento, era visitata dai devoti che uniti in processione imploravano la pioggia. Accanto, sono visibili i resti dell'antico dormitorio, dove erano accolti i pellegrini diretti ai porti veneti, da dove salpavano per la Terra Santa o per Santiago di Compostela. Lungo il percorso, s'incontra un capitello votivo a Santa Ottilia. La leggenda vuole che un pellegrino abbia lasciato lì un involto, affermando essere il capo della santa, reperto oggi conservato nella chiesa di Tovenà.

**Attenzione** - Come avrete sicuramente notato, l'escursione al Bivacco Loff e la ferrata "Rio Secco" sono state riprogrammate con date diverse da quelle riportate in "Quota 102".



**1946 - 2016 - 70 anni di storia della nostra Sezione**  
Foto: 1946 o giù di lì - Chi sarà e dove sarà?...mandateci altre foto.



**VIMAR**

energia positiva

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa del 10.07.1974 n.3/74 del registro  
Direttore responsabile: Sandro Vido – Direttore: Antonio Gusi – Editore da C.A.I. Sezione di Marostica  
Orari apertura sede: martedì e giovedì dalle ore 20,30 alle ore 22,00 – Tel. **366/4497419**  
e-mail [caimarostica@tiscali.it](mailto:caimarostica@tiscali.it) – Sito Web [www.caimarostica.it](http://www.caimarostica.it) - Stampa in proprio – Abbonamento annuo € 1,00